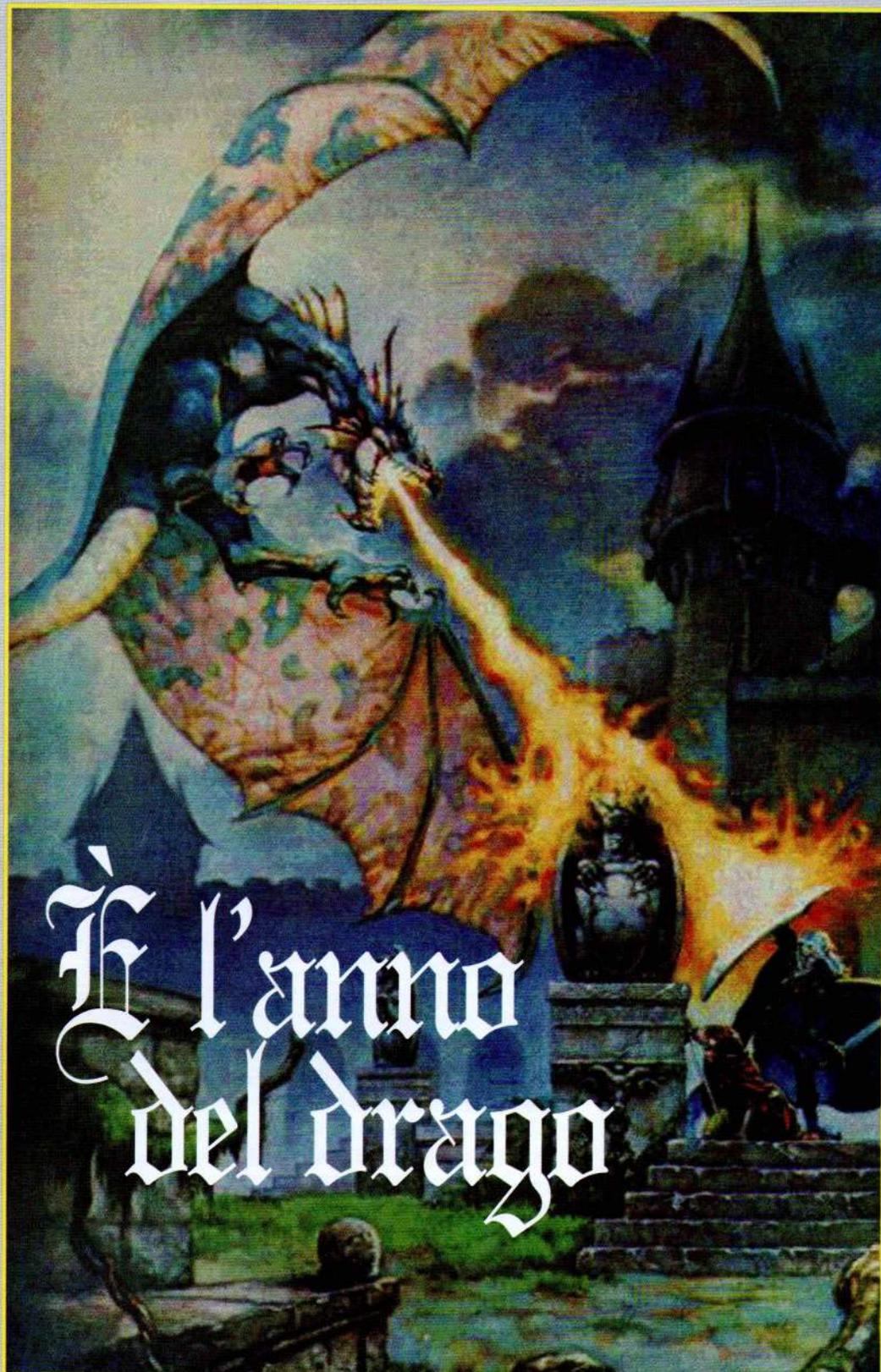


C O N T R A D A D E L D R A G O iMALAVOLTI

Notiziario della Contrada del Drago - Anno XXVI - n°68 - Febbraio 2000
Autorizzazione del Tribunale di Siena n° 480 del 2/2/1987 - Sped. Abb. Post. 50%



L'anno
del drago

Dopo le sollecitazioni del Priore il Comune decide di procedere alla progettazione del riassetto urbano di Piazza Matteotti. A pagina 11



ELEZIONI

Il Drago conferma Priore e Capitano. In Società il nuovo Presidente è Paolo Melai. Alle pagine 3-4-5-6



SPORT

Le ragazze conquistano due secondi posti consecutivi al tomo Endas di calcio. Alle pagine 6-7



CURIOSITÀ

Ritrovata negli Stati Uniti una bandiera degli anni Trenta misteriosamente scomparsa. Alle pagine 13-14-15



Alle origini
di un simbolo

A pagina 9

ELEZIONI

Carlo Rossi è stato riconfermato Priore del Drago; al suo fianco il neo Vicario Marco Lonzi e i due nuovi Pro Vicari Marco Mancianti e Walter Benocci. Confermato anche il Capitano Claudio Rossi. Queste le altre novità nella Sedia. Nuovo Cancelliere è Marco Mancini e nuovo Camarlengo è Pietro Burroni. Giovanni Sportoletti sale di ruolo e diventa Conservatore dell'Archivio così come Vittoria Moggi da vice passa titolare della carica di Addetta ai Giovani. Novità anche per il Provveditore alle Finanze, con l'ingresso di Antonio Molettieri alla guida di questo importante settore della vita contradaiaola. Infine, Patrizia Lorenzetti curerà i rapporti con gli altri gruppi femminili. Per le altre cariche conferme per Antonio Trifone (Economista), Luigi Pippi (Conservatore della Legge), Alessandro Lonzi (Bilanciere), Claudio Cerretani (Addetto all'Oratorio), Sandra Barbagli (Signora del Brando), Lorenzo Lonzi (Maestro dei Novizi), Luciano Valigi (Addetto ai Protettori), Bruno Gazzei (Addetto ai Beni Immobiliari), Laura Bonelli (Addetta ai Beni Artistici), e Maria Rosa Baldi (Addetta al Gruppo Donatori di Sangue).

**CHI ENTRA E CHI LASCIA:
IL NUOVO ASSETTO DELLA SEDIA**



“Tutti uniti per realizzare un orgoglioso programma di lavoro”

di CARLO ROSSI

Un po' di emozione c'è stata lo stesso quando sono stato chiamato dalla Commissione Elettorale, ad insediarmi come Priore, anche se era ormai la quinta volta.

Il popolo del Drago mi ha voluto ancora una volta come suo Priore e di questo ne sono fiero ed orgoglioso. Il consenso è stato discreto, tenendo conto dell'alto numero dei votanti, non certamente "bulgaro", ma abbastanza ampio da farmi sentire, dopo tanti anni, ancora legittimato a servire la Contrada in questa carica.

Un ringraziamento, subito, va alla Commissione Elettorale per il buon lavoro che ha fatto, con spirito di servizio, e a tutti i Dragaioli che hanno espresso il loro voto in questa tornata elettorale.

Un ringraziamento particolare agli amici che non saranno in Sedia nel prossimo biennio, che hanno lasciato cariche importanti

e impegnative. Fra loro, in particolare, il Vicario Generale Paolo Tiezzi che ha condiviso con me le gioie, le preoccupazioni, i progetti, le delusioni, che si sono alternate in questi otto anni. Paolo è stato per me, e per la Contrada tutta, molto importante (e continuerà a darci una mano come Consigliere di Sedia); ha saputo organizzare, ha saputo rimbocarsi le maniche e fare in prima persona, ha saputo anche dire di no quando era necessario, è stato un punto di riferimento costante, per la presenza e per la linearità del comportamento. Con lui Paolo Corbini, anche lui di lungo corso, collaboratore disponibile e prezioso che ha curato con intelligenza e costanza realizzazioni molto importanti per la Contrada. E anche Vanna, Cancelliere perfetta, Gianni Benincasa prezioso

Camarlengo, Mara Lonzi rappresentante storica delle nostre donne, Maurizio Picciafuochi attento Provveditore alle Finanze, Massimo Biliorsi che ha dato all'Archivio un'organizzazione scientifica e logistica moderna e efficace.

Un ringraziamento va anche a tutti i Dragaioli che hanno dato il loro assenso ad essere riconfermati in cariche fondamentali nella vita della Contrada. E infine un benvenuto e un grosso augurio di buon lavoro a coloro che hanno assunto incarichi per la prima volta, a partire dal nuovo Vicario Generale Marco Lonzi, che viene a ricoprire la seconda carica della Contrada con il suo equilibrio, la sua saggezza, la sua estrema disponibilità e la sua profonda conoscenza della Contrada. Sarà affiancato dai due Pro Vicari Walter Benocci, un gradito e prezioso ritorno, e Marco

Mancianti, il nome nuovo, pieno di idee, d'inventiva, sempre presente e disponibile.

E poi Pietro Burrioni nuovo Camarlengo, Antonio Molettieri responsabile delle finanze e Marco Mancini che passa alla cancelleria, Maria Vittoria Moggi a gestire gli Addetti ai Giovani, Giovannino Sportoletti responsabile dell'Archivio e Patrizia Lorenzetti per i rapporti con i gruppi femminili delle altre Contrade; sono stati promossi sul campo nei settori nei quali si erano in questi anni impegnati come vice.

Diversi poi i nomi impegnati fra i Vicari Coadiutori: Dragaioli giovani e meno giovani a conferma che la Contrada è viva, attiva e proiettata verso il futuro.

Non cambieranno i nostri modi di lavoro, otto anni non si possono cancellare e lo stile, il carattere, il modo di porsi con i contradaiole e nell'affrontare i problemi è quello ormai conosciuto; cercheremo, comunque, come sempre e se possibile ancora di più, di essere a disposizione di tutti, di essere pronti ad ascoltare chiunque; cercheremo di organizzarci al meglio per dare a tutti un punto di riferimento specifico, per stimolare e incentivare i vari settori della vita di Contrada, per concordare insieme le linee programmatiche di questo nuovo biennio di lavoro. Insisteremo per potenziare il raccordo fondamentale con il Consiglio Direttivo della Società di Camporegio (a questo proposito un grazie per il grande lavoro svolto dal Presidente uscente Stefano Talucci ed un fraterno augurio di buon lavoro al nuovo Presidente Paolo Melai e ai suoi due nuovi Vice, Giovanni Sportoletti e Gianni Benincasa). Il 2000 ci vede di nuovo impegnatissimi nel progetto della nuova società in San Domenico e nel potenziamento dello spazio verde dei Voltoni; i prossimi mesi dovrebbero finalmente vedere l'inizio dei lavori e a questo punto si rende indispensabile la formalizzazione del programma di sottoscrizione fra i

Dragaioli per far fronte alle spese che la Contrada dovrà sostenere per la realizzazione dell'opera che, non dimentichiamolo, sarà finanziata all'80% dai fondi della Legge Speciale per Siena; aver ottenuto questo finanziamento mi sembra un successo che la Contrada pare un po' sottovalutato.

Sempre il 2000 vedrà giungere a compimento un'altra opera che vede impegnata la Contrada da anni e che darà nuovo lustro alla comparsa di Piazza: la realizzazione dei nuovi costumi per il corteo storico. Il grande lavoro del professor Ezio Pollai, di Antonio Trifone, di Luciano Valigi, di Walter Benincasa, di Letizia Barneschi, di Walter Benocci e di tutti gli artigiani che stanno materialmente realizzando le loro idee, è veramente importante ed esemplare: presto tutti potremo apprezzarne i risultati.

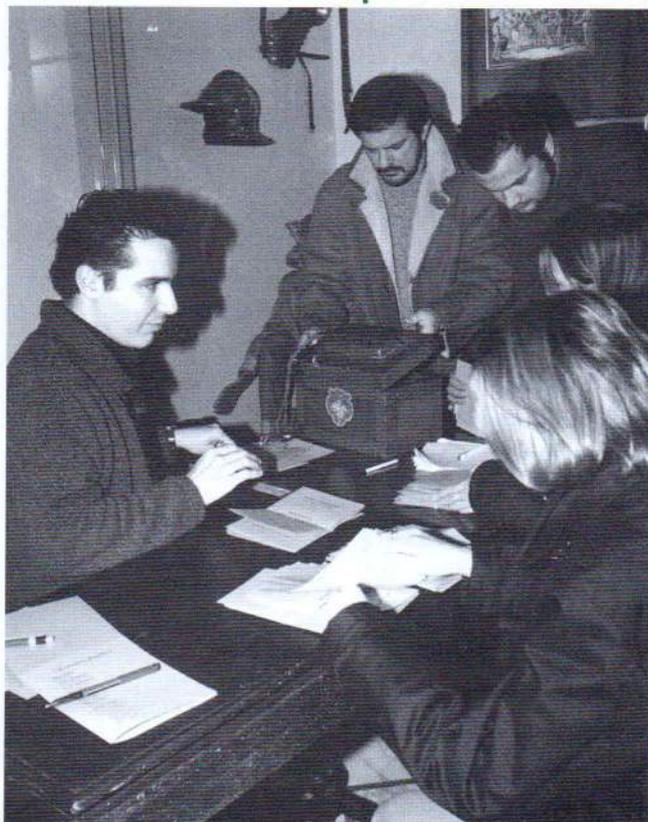
Proseguirà il lavoro di valorizzazione del nostro patrimonio storico e artistico (beni artistici di chiesa e sacrestia, la storia delle bandiere, i primi frammenti della storia della Contrada) e di riorganizzazione logistica (archivio, sala dei costumi, progetto futuro per il museo).

Nel 2000 ci saranno tre pali, e fino da ora incominceremo a coccolare la dea bendata affinché ci conceda di riportare in Camporegio un cencio che incomincia a mancare da diversi anni. Sarebbe il più bel riconoscimento per il nostro Capitano Claudio Rossi, riconfermato con ottima percentuale di consensi, che si meriterebbe questo successo anche per la sua dedizione alla Contrada, per i suoi misurati atteggiamenti, la sua passione e la sua generosità. Vincere anche questa sfida insieme alle altre, sarebbe grande soddisfazione per la Contrada, la realizzazione di un orgoglioso programma personale annunciato al popolo del Drago nell'ormai lontano 1992, che mi farebbe concludere veramente in bellezza questi lunghi anni alla guida della Contrada.

Il Priore Carlo Rossi



Nelle foto: 2 il seggio elettorale in Sala delle Vittorie lo lo spoglio delle schede da parte delle Commissioni



ELEZIONI

INSEDIATI I NUOVI ORGANISMI DIRIGENTI

Sabato 29 gennaio, alle ore 19, si è svolta nella Sala delle Vittorie l'assemblea generale per l'insediamento della nuova Sedia e del nuovo Consiglio Generale della Contrada per il biennio 2000-2001. Dopo la relazione della Commissione Elettorale, presieduta da Enrico Giannelli, che ha informato ufficialmente sull'esito delle votazioni, si è insediato il Priore Carlo Rossi, che succede a se stesso, il nuovo Vicario Marco Lonzi e il riconfermato Capitano Claudio Rossi. Successivamente è stata la volta della Commissione Elettorale per il Camporegio, presieduta da Claudio Rossi, a procedere all'insediamento del neo Presidente della Società di Camporegio, Paolo Melai, assieme al rinnovato Consiglio Direttivo.

4

IL NUOVO ASSETTO DEGLI ORGANISMI DIRIGENTI ELETTI PER IL BIENNIO 2000-2001

La Sedia

PRIORE

Carlo Rossi

VICARIO

Marco Lonzi

PRO VICARIO

Walter Benocci

PRO VICARIO

Marco Mancianti

CONSERVATORE

DELLA LEGGE

Luigi Pippi

CANCELLIERE

Marco Mancini

BILANCIERE

Alessandro Lonzi

CAMARLENGO

Pietro Burroni

ECONOMO

Antonio Trifone

CONSERVATORE

DELL'ARCHIVIO

Giovanni Sportoletti

PROVVEDITORE

ALL'ORATORIO

Claudio Cerretani

SIGNORE DEL BRIO

Sandra Barbagli

MAESTRO DEI NOVIZI

Lorenzo Lonzi

ADDETTO

AI PROTETTORI

Luciano Valigi

ADDETTO AI GIOVANI

Vittoria Moggi

PROVVEDITORE

ALLE FINANZE

Antonio Molettieri

ADDETTA AI RAPPORTI

CON

I GRUPPI FEMMINILI

Patrizia Lorenzetti

ADDETTO

AI BENI IMMOBILI

Bruno Gazzei

ADDETTO

AI BENI ARTISTICI

Laura Bonelli

ADDETTO AL GRUPPO

DONATORI DI SANGUE

Maria Rosa Baldi

CONSIGLIERI DI SEDIA

Lanfranco Bassi

Roberto Benincasa

Paolo Corbini

Sergio Damiani

Maria Eleonora Farneti

Emilio Giannelli

Nello Mandarin

Mario Petrini

Carlo Saracini

Stefano Talucci

Mario Tiezzi

Paolo Tiezzi

CAPITANO

Claudio Rossi

CAPITANO ONORARIO

Mario Cerutti

CONSIGLIERI DEL PRIORE

Kinda Barzellotti

Duccio Calamati

Enrico Giannelli

Andrea Muzzi

Mario Toti

Canzio Vannini

Vicari Coadiutori

CONSERVATORE

DELLA LEGGE

Paolo Tognazzi

CANCELLIERE

Laura Lorenzetti

Marta Tiezzi

BILANCIERE

Massimo Cerretani

CAMARLENGO

Antonio Giorgi

ECONOMO

Gabriele Bandini

Gabriele Bassi

Simone Campanini

Alessandro Ghezzi

Jacopo Gotti

Gino Marzi

Simone Taricco

Lorenzo Trifone

CONSERVATORE

DELL'ARCHIVIO

Duccio Benocci

Giovanni Molteni

Alessandro Pianigiani

Maso Ricci

PROVVEDITORE

ALL'ORATORIO

Giacomo Rossi

SIGNORE DEL BRIO

Elisa Baldassano

Marta Cantagalli

Maurizio Franci

Maurizio Garosi

Filippo Pratelli

MAESTRO DEI NOVIZI

Elisa Bralia

Antonella Cappannoli

Provenzano Carignani

Francesco Gerardi

Cristina Melai

Federico Melai

Ugo Minuti

Silvia Pratelli

Elisa Tiezzi

ADDETTO

AI PROTETTORI

Raffaella Brandi

Guido Collodel

Giorgio Fracassi

Gianbattista Frisone

Angela Gazzei

ADDETTO AI GIOVANI

Cinzia Benocci

Chiara Gotti

Marco Manganelli

Filippo Toti

Duccio Viti

Lavinia Zanda

PROVVEDITORE

ALLE FINANZE

Gabriele Lonzi

Maria Giuditta Moggi

Francesco Mugnaini

Alessandro Nastasi

Maurizio Picciafuochi

Cristiano Riccucci

Virgilio Sani

Elisabetta Valigi

ADDETTA AI RAPPORTI

CON I GRUPPI FEMMINILI

Chiara Campanini

ADDETTO

AI BENI IMMOBILI

Barbara Bramanta

Luca Furiozzi

Franco Marzi

Luca Venturi

ADDETTO AL GRUPPO

DONATORI DI SANGUE

Ruggero De Michelis

Franca Perugini

Consiglio Generale

Philippe Aimar	Antonio De Luca	Paolo Pagni
Federico Andreini	Giovanni Di Cairano	Oswaldo Pagni
M. Romana Bacarelli	Guido Di Mario	Lucilla Palmieri
Carla Baccheschi	Alessandro Fanetti	Stefano Paolini
Samuele Baldassano	Laura Fattorini	Luciano Pecetti
Carlo Balocchi	Fabio Fioravanti	Giovanni Petrioli
Giuliana B. Bandinelli	Carlo Fiorenzani	Mara Pettini
Alessandro Bandini	Elisa Frisone	Emilia Pianigiani
Bernardo Bandini	Caterina Fusi	Febo Picciolini
Elena Bandini	Guido Gazzei	Antonio Pippi
Emilio Bandini	Marisa Gerli	Antonio Pippi
Alberto Barabesi	Marco Giamello	Elisabetta Pippi
Wanda Barabesi	Costanza Giannelli	Francesco Pippi
Letizia Barbagli	Ernesta Giannelli	Silvia Pippi
Piero Barbucci	Cesare Ginanneschi	Carlo Pizzichini
M. Letizia Barneschi	Giuseppe Gotti	Francesco Pletto
Lamberto Belatti	Vieri Grillo	Francesco Pollai
Gianni Benincasa	Emilio Guarino	Luca Pollai
Walter Benincasa	Susanna Guarino	Piero Prosperanti
Antonio Benocci	Laura Guglielmini	Isabella Rauch
Alessandro Betti	Massimo Innocenti	Boris Riccucci
Irma Bianciardi	Giuseppe Lamanna	Duccio Riccucci
Massimo Biliorsi	Gianfranco Lanzoni	Giuliano Rigatti
Daniele Bonelli	Maria Rita Lanzoni	Carlo Rosi
Volker Brenner	Nicola Lanzoni	Paola Rosi
Gianni Brogi	Barbara La Rosa	Annalisa Rossi
Roberto Brogi	Chiara Lonzi	Luca Rossi
Paolo Burroni	Marzia Lorenzini	Luigi Sani
Annalisa Calamati	Alberto Lucaroni	Elisa Saracini
Eugenia Calamati	Gianna Lucchetti	Paolo Saracini
Duccio Campani	Alessandro Mandarini	Luciano Scaccini
Giulio Campani	Ferdinando Mandarini	Fabrizio Scarpellini
Luciana Campanini	Rodolfo Mascelloni	Benito Stortini
Nilde Cappelli	Alessandro Mattii	Chiara Tambani
Luca Carmignani	Curzio Mazzi	Dina Tiberi
Mario Cecchi	Claudio Mercanti	Bonella Tiezzi
Fabio Cerretani	Paolo Melai	Fabio Tiezzi
Antonio Cervellera	Vanna Micheli	Duccio Valacchi
Gianpiero Cervellera	Alfiero Mini	Federica Valacchi
Luisa Cioci	Caterina Muzzi	Donatella Valigi
Silvano Cioni	Fabio Miraldi	Pier Luigi Venturi
Giulia Collodel	Carlo Nardi	Stefano Venturi
Ilaria Conenna	Alberto Nastasi	Gaetano Zanchi
Lucia Conenna	Letizia Nuti	Mario Zanchi
Jacopo Conenna	Giuliano Paccagnini	Clelia Zani
Enrico Curci	Lanfranco Paghi	
Paolo Damiani	Alessandra Pagni	



CAMPOREGIO Il nuovo Consiglio Direttivo della Società

PRESIDENTE
Paolo Melai
VICE PRESIDENTE
Giovanni Sportoletti
VICE PRESIDENTE
Gianni Benincasa
SEGRETARIA
Marta Tiezzi
ECONOMO
Samuele Baldassano
CASSIERE
Duccio Viti
BILANCIERE
Ilaria Conenna
CONSIGLIERI
Barbara Bramanta
Luca Carmignani
Susanna Guarino
Vanna Micheli
Ugo Minuti
Francesco Mugnaini
Franca Perugini
Matteo Tiezzi
Paolo Tognazzi

LE RAGAZZE DEL GS CAMPOREGIO CONQUISTANO LA SECONDA PIAZZA PER LA SECONDA VOLTA CONSECUTIVA IN UN TORNEO DI CALCIO

Bravissime



di SUSANNA GUARINO

Nella foto da sinistra a destra. In piedi: il Vice allenatore Duccio Viti; Barbara Bramanta, Federica Turini, Giulia Lucii (premiata migliore portiere/a?), Cristina Melai (1 rete), Elisa Palmieri (vice capo cannoniera dei due tornei con 29 reti!), il Mister Massimo "Inox" Innocenti.

Accosciate: Silvia Pratelli, Caterina Carli (6 reti), Chiara Campanini, Chiara Gotti (3 reti), Vittoria Moggi. Della squadra fa parte anche Lavinia Zanda (1 rete) e Lavinia Palma (2 reti).

Sono le ragazze del miracolo Camporegio, dodici scatenate aspiranti calciatrici che quest'anno, per due volte, hanno sfiorato la vittoria del torneo Endas. Due opportunità, entrambe contro la Pania, più forte tecnicamente e soprattutto fisicamente, sfumate per un gol. È stata, infatti, questa la differenza reti tra le due squadre. Nonostante i due secondi posti, le ragazze del Drago sono state senza dubbio la rivelazione del torneo.

Ma per ricordare i progressi di questa squadra occorre fare un passo indietro e tornare al '96, anno del primo torneo intitolato a Violante di Baviera. Il commento in quell'occasione fu unanime: un disastro. Le leggiadre fanciulle, che correvano tutte insieme dietro al pallone, niente avevano a che vedere con il calcio. E non fu

A vederle giocare adesso sembra quasi impossibile che solo tre anni fa il loro livello tecnico fosse considerato disastroso. Poi il "miracolo" del mister Massimo "Inox" Innocenti e la disputa di ben due finali.

sufficiente la buona volontà dei due provetti allenatori Marco Garosi e Paolo Saracini che, al termine del torneo, consigliarono alle nostre ragazze di evitare ulteriori brutte figure e di lasciar perdere lo sport più amato dagli italiani.

Le nostre "citte", però, non si

abbattono facilmente, anzi; e anche allora dimostrarono il loro carattere. Nel '97 decisero di riprovarci, questa volta affidando la panchina a Giampiero Cervellera ed Enrico Curci con l'aiuto di Samuele Baldassano. Ci volle tutta la pazienza dei novelli mister a far capire alle ragazze come muoversi sul campo di calcio, ma la fiducia fu ripagata e finalmente il Camporegio tinto di rosa ottenne le prime vittorie.

È con l'era di Massimo Innocenti, per tutti solo Inox, e Duccio Viti, che le ragazze del Drago si consacrano protagoniste di ogni torneo. A vederle giocare adesso sembra quasi impossibile che solo tre anni fa il loro livello fosse così disastroso. Nel '98 arriva la "prima" seconda posizione; nel '99 sperano di fare ancora meglio e la qualificazione in

LA PASSIONE PER IL CALCIO HA CONTAGIATO LE RAGAZZE DEL DRAGO DIVENTATE ACESE SOSTENITRICI DEL SIENA PRIMATISTA IN C1

finale, dopo un cammino travolgente, la dice lunga sulle loro potenzialità, ma anche questa volta è solo un piazzamento d'onore. Comunque già tanto per chi il calcio lo vedeva, e neanche spesso, solo in televisione. Dal '96 ad oggi la formazione non è molto cambiata. Qualcuno ha dato forfait per età, altre hanno appeso le scarpette al chiodo per evitare brutte figure o per impegni di lavoro, ma il cuore della squadra è ancora quello del primo torneo. Ed ora che sono diventate così affiatate, sarà difficile batterle per chiunque. Non resta che passarle in rassegna una per una, svelando pregi e difetti.

Giulia Lucii è il Buffon della situazione. Ha deciso di fare il portiere e si è impegnata in faticosi allenamenti sotto la guida, e gli urlacci, di Samuele Baldassano; ma finalmente ha capito anche come si fa a parare i palloni alti.

Vittoria "Tola" Moggi, è un vero incubo per gli attaccanti avversari. Difensore arcigno, ex capitano, è un tipo da non infastidire, pena essere 'tassellate' per tutta la gara. Silvia Pratelli è uno dei pilastri della difesa. Vista l'altezza da cestista, ci prova anche di testa. Lavinia Zanda è la new entry proveniente da campionati di categoria di pallamano. Gioca in difesa e a centrocampo ed è pronta ad improvvisarsi anche portiera, ed ha tanto fiato.

Il caschetto e il sorriso dolce di Cristina Melai ingannano: a centrocampo è un panzer. Non da meno è Barbara Bramanta, anche lei centrocampista dal volto di Barbie. Se giocasse contro gli uomini li incanterebbe con gli occhi, le donne le ha freddate realizzando anche un gol. Ha iniziato a cimentarsi con il calcio un anno fa, ma Lavinia Palma si è integrata immediatamente con il gruppo ed è diventata

un chiaro punto di riferimento a centrocampo. Altrettanto utile è stato l'apporto di Federica Turini, una delle giovani promesse dragaiole.

Chi vede entrare in campo Chiara Campanini, punta rossoverde, pensa ad uno scherzo: Barbie non è mora e non gioca a calcio, ma Chiarina di fisico ne ha da vendere. Un po' meno precisa è la mira; forse per questo ha realizzato solo un gol... a gioco fermo.

Molto brava è stata Caterina Carli, una delle colonne della squadra che di gol ne ha racimolati un bel po'; quando parte, fermarla è veramente difficile. Sempre in attacco, e quest'anno con la fascia di capitano, Chiara Gotti, peccato che la 'promozione di grado' le abbia fatto dimenticare come si fa gol. Per finire, Elisa Palmieri, super bomber della squadra, una delle attaccanti più forti del torneo, incubo di tutti in portieri per le "mine" che è capace di tirare.

Ha invece temporaneamente abbandonato il calcio C i n z i a B e n o c c i, che dopo l'amarra espulsione dello scorso torneo ha chiesto qualche mese di stop per evitare di discutere ancora con l'arbitro di turno.

Una menzione particolare va ai due mister. E che dire di Inox, un allenatore disposto a prendere le ferie dal proprio lavoro a Roma per seguire da vicino le sue magiche donne? Sarà solo passione sportiva o sotto sotto c'è anche dell'altro?



Forza magico Siena

"Io c'ero". Se il Siena finalmente volerà verso la serie B al termine di questa esaltante stagione, sarà questa la frase che ricorrerà per anni tra gli ardentissimi dragaioli che hanno seguito la squadra nelle prime trasferte della speranza. Tra Drago e Siena Calcio l'amore è cosa antica. Primo tifoso il nostro Priore E se i più giovani lo dimostrano con fin troppo ardore in curva, il gruppo della gradinata è particolarmente nutrito e, da qualche tempo, ne fanno parte anche molte ragazze. Se il Drago, nelle prime trasferte, non è riuscito a riempire un pullman intero, qualche altra vittoria e l'avvicinarsi dell'agognato traguardo, servirà da stimolo per una presenza davvero massiccia ad una prossima trasferta, dopo quelle di Ferrara e Lucca. Qui è ritratto il gruppo dei dragaioli prima della trionfale trasferta di Ferrara.

Paolino Saracini, ritornato allo stadio dopo tanto tempo, si è talmente appassionato alle sorti del calcio bianconero che ha persino chiamato il suo piccolo

gattino Sciaccaluga.

E ancora, prima del derby con il Livorno, in Camporegio, pranzo propiziatorio a base di affettati, salsicce e formaggio organizzato dal neo Consiglio Direttivo. Medita, Talucci, medita.... non si vive di solo Inter...



MILLENNIUM SENESE

di PAOLO CORBINI

Finalmente il tanto atteso 2000 è arrivato. Tra celebrazioni e feste di fine anno il rito si è consumato e, francamente, non se ne poteva proprio più di sentir dire che quel determinato avvenimento era l'ultimo del millennio o il primo del 2000, ecc., ecc. Nonostante questo, non possiamo questa volta fare a meno di ricordare un evento - perché tale è stato - che ha contraddistinto la fine dell'anno nel mondo delle Contrade: l'edizione di un'agenda 2000 ad uso dei giovani contradaioli.



UNANIMI CONSENSI PER L'AGENDA 2000 REALIZZATA
DAI GRUPPI GIOVANI DELLE CONTRADE

L'almanacco dei nostri giorni da contradaioli

La fatica editoriale - perché di fatica, e tanta, ce n'è voluta - è stata realizzata dagli Addetti ai Gruppi Giovani di tutte le Contrade; tra di loro il nostro Marco Mancini - ora ex, in quanto Addetto ai Giovani - che ha svolto un importante ruolo di coordinamento dell'intera équipe. L'agenda è molto bella, elegante nella veste grafica; accompagna, giorno dopo giorno, alla scoperta di

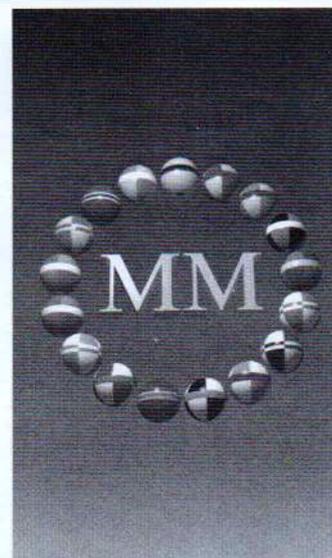
compagnia dei colori delle 17 consorelle, un'agenda che non può mancare sul tavolo di ogni giovane contradaiolo; studiare la storia, ricordarsi del compito in classe o anche di una festa di compleanno di un amico sarà così più piacevole, perché ogni giorno - consultando l'agenda - si potrà imparare qualcosa di nuovo sulla nostra città e le sue tradizioni più belle.

L'agenda, distribuita a tutti i bambini in occasione delle feste di Natale o p e r

l'Epifania, è stata realizzata grazie alla collaborazione di molti contradaioli c h e h a n n o scritto, disegnato, impagina-

to: l'elenco è lungo, lo si può leggere consultando il volume che è ancora disponibile, per i bambini che non l'avessero ricevuto, richiedendolo agli Addetti ai Giovani. Per gli adulti, le agende sono disponibili al prezzo di lire 15.000.

L'iniziativa editoriale dell'agenda 2000 (ovvero MM, per ricordare i numeri romani che spiccano in copertina, circondati dal barbero di tutte le Contrade) richiama l'esperienza condotta nel 1989 dal Comitato Amici del Palio che dette alle stampe "Contrada è", quasi un libro di testo per i



bambini delle scuole elementari e medie inferiori, utile per conoscere più a fondo, in modo semplice, la Contrada, il Palio e la città. Forse varrebbe la pena, con gli opportuni aggiornamenti, ristampare quel bellissimo lavoro (per altro realizzato, anche in quel caso, con il forte impegno di un altro dragaiolo, Walter Benocci) e riproporlo nelle scuole della città concordando l'operazione didattica con il Provveditorato agli Studi e sollecitando la collaborazione di maestri e professori perché inseriscano nei loro programmi educativi anche la storia di Siena, delle Contrade e del Palio. Un'ora alla settimana, ad esempio, non crediamo possa compromettere minimamente lo svolgimento del normale programma scolastico; potrà invece contribuire, come scrivono gli Addetti ai Giovani che hanno redatto l'agenda, a "difendere il patrimonio che i nostri avi ci hanno lasciato in eredità e consegnarlo così, vivo ed integro, ai nostri discendenti. Da un millennio all'altro".

In alto: "MM diario dell'anno duemila". Al centro il disegno di Emilio Giannelli che compare sul frontespizio. In basso: la copertina di "Contrada è" edito dal Comitato Amici del Palio nel dicembre del 1989.

TUTTI I TEMI LEGATI AL DRAGO SI ADDENSANO INTORNO AL MOTIVO DELLA LOTTA: CONTRO UN DIO O UN EROE. DIVORATORE O GUARDIANO

Alle origini di un simbolo



Tutti i temi simbolici ed allegorici legati al drago si addensano attorno al motivo costante della

lotta. La lotta del drago contro un dio (Seth contro Apopis in Egitto, Apollo contro Python in Grecia, Zeus contro Typhon), o contro un santo (san Giorgio, santa Marta e molti altri) oppure contro un eroe (Cadmò, Perséo, Eracle, Sigfrido e Beowulf), racchiudendo in un schema unico significati diversi. I ruoli che il drago riveste sono fondamentalmente due: quello del divoratore e del guardiano. L'apparente opposizione dei due ruoli, fa in realtà capo ad una radice unica, di cui essi rappresentano fasi successive. Nella fase più antica, questi due ruoli riguardano aspetti cosmici (il drago che divora il sole durante le eclissi e quello che custodisce gli inferi) oppure custode della terra e del mondo sotterraneo. In Grecia Python ci mostra altri interessanti aspetti: qui era addirittura dotato di capacità divinatorie. Il drago, in quanto iniziatore, è portatore in seguito di un valore profondamente positivo. Mano a mano che si perde la connessione tra inghiottimento ed iniziazione, prende il via un

processo di scorporamento dei valori del drago. Il mostro, da portatore di un "tesoro" sapienziale, diviene il guardiano di un tesoro reale e, quindi, in definitiva, un ostacolo da rimuovere. Lo sdoppiamento dei valori trasferisce tutti i significati negativi sul mostro che si avvia, quindi, irreversibilmente verso quella identificazione drago=diavolo che verrà sancita nell'Apocalisse di san Giovanni.

I temi di fondo, quindi, nel simbolismo del drago sono quelli relativi al ciclo mortorinascita, tanto nel suo aspetto cosmico che umano. Si legano quindi a temi secondari, quali il rapporto con l'acqua, con la conoscenza, con l'aldilà. Si evince che non esistono differenze fra il simbolismo del drago e quello del serpente e che il continente per eccellenza dei draghi sia l'Asia, con la Cina in testa, visto che in questo paese è il simbolo di regalità, dell'imperatore, delle regioni orientali e della primavera.

Un pregiudizio porta poi a pensare ad una opposizione fra il drago "benefico" orientale a quello occidentale visto come malvagio avversario. Questa generalizzazione è sbagliata e deviante. Come per tutti i simboli, non è possibile dare una colorazione univoca ad una immagine, e tanto meno sovrapporre dei giudizi morali. Il drago, in Oriente come in Occidente, presenta aspetti cosmici e celesti accanto ad aspetti inferi, valenze creative accanto a quelle distruttive. Molti studiosi sono rimasti affascinati da questo simbolo-animale. Se guardiamo la sterminata bibliografia, e volendo soffermarci solo sull'Europa, ricordiamo il testo di Cordier del 1986 "Draghi in Piemonte", oppure "The celtic dragon myth" del 1981, passando poi per altre stimolanti letture come il saggio di Le Goff "Cultura ecclesiastica e cultura folklorica nel Medioevo: San Marcello di Parigi e il drago", in "Tempo della Chiesa e tempo del Mercante" del 1977 e l'affascinante "The dragon of Wessez and Wales" di J.S. P. Tatlock del 1933.

Per quanto riguarda le cosiddette opere generali, segnaliamo il saggio ottocentesco di Salverte "Des Dragons et des serpents monstrueux" in "Des sciences occultes" e il più recente, edito nel 1979, "The Dragon, Nature & Spirit, Spirit of Nature" di Huxley.

MITO E ALLEGORIA

di MASSIMO BILIORSI



L'immagine che ci viene alla mente, nel voler descrivere il drago, è quella di un essere corpulento, con due o quattro zampe, un lungo collo sottile, una coda altrettanto lunga, delle ali membranose, tipo pipistrello, sulle spalle, e delle poderose fauci dalle quali escono lingue di fuoco. Considerato sotto questo aspetto standard, il drago restringe la sua origine ad un'area strettamente europea, addirittura scompare anche da molte civiltà dell'antichità. Per studiare il motivo del drago, è quindi necessario fare piazza pulita di questi stereotipi, trascurando in un primo momento gli aspetti formali del mostro.

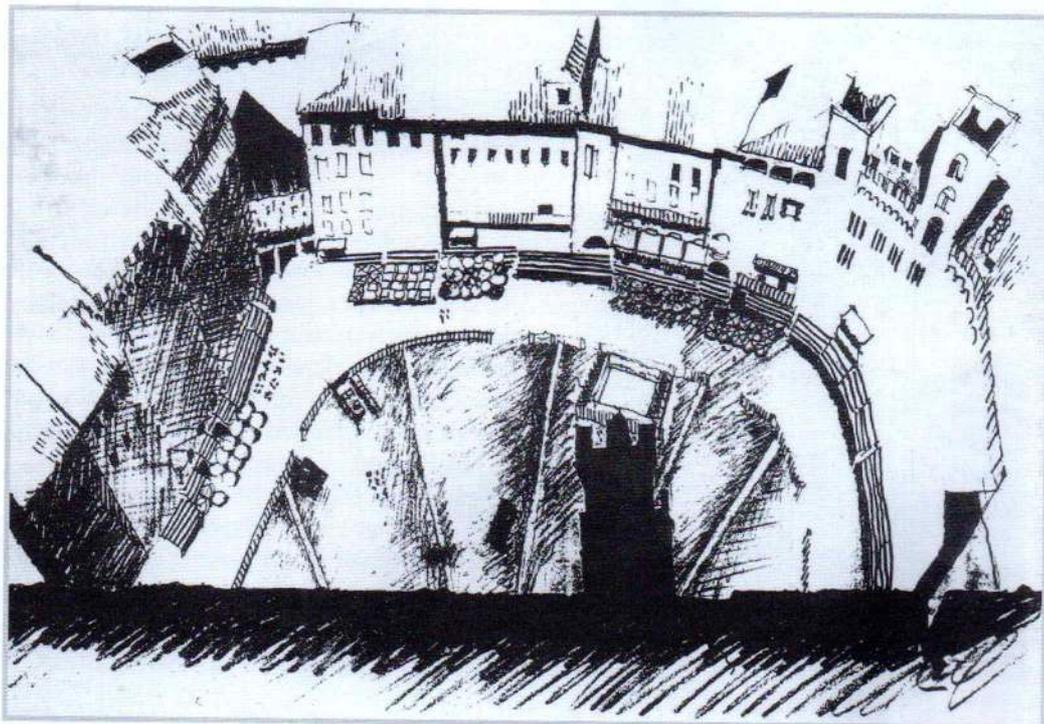


L'ANGOLO
STORICOIL DUEMILA
È L'ANNO
DEL DRAGO.
LO DICONO
I CINESI!

Per i cinesi questo è l'anno del drago. Nelle città e nelle campagne, dagli addobbi ai peluches, tutto è a forma di drago. Il 5 febbraio è stato il capodanno legato all'animale considerato il più importante tra i 12 del calendario cinese, che segue le fasi della luna. È la festa della primavera, la più significativa in quasi tutta l'Asia: per i contadini segna l'inizio della semina. Contro gli spiriti maligni, si realizzano grandi fuochi d'artificio. Intramontabile la tradizione a tavola: non devono mancare "Jiao Zi", ravioli ripieni di carne o verdure; per i bambini, in uno viene nascosta una monetina beneaugurante. La casa è ripulita da cima a fondo e la festa si passa in famiglia. Chi vive lontano, raggiunge per l'occasione i luoghi natali.

LA STORIA DI TRE VITTORIE CONSECUTIVE
SCARTABELLANDO TRA I DOCUMENTI D'ARCHIVIOLa cavalla
senza nome

di MAURIZIO PICCIAFUOCHI



Il 18 agosto 1889, a due giorni dall'effettuazione del Palio ordinario, fu disputato, a cura della Società delle Feste, un Palio con i cavalli scossi.

In tale occasione il Drago riportò sul Campo la prima delle tre storiche vittorie consecutive. Ma qual'era il nome del cavallo vittorioso?

Dato che, come è noto, all'epoca i documenti ufficiali non riportano i nomi dei cavalli, ma solamente le caratteristiche e il nome del proprietario, l'unica fonte consultabile e attendibile è il famoso testo sul Palio di Cecchini e Neri. Ma tale testo, per il Palio vinto dalla nostra contrada, non riporta alcun

dato. E allora?

Nonostante ciò, non con assoluta certezza, ma con buona approssimazione, siamo riusciti a risalire al nome del nostro cavallo.

Intanto dai documenti ufficiali del Comune ne conosciamo le caratteristiche: si trattava di una femmina color baio bruciato marchiata MF, di proprietà di Baldassarre Marchetti.

Consultando altri documenti di quegli anni, un cavallo con identiche caratteristiche e del medesimo proprietario aveva corso e vinto nella Chiocciola il Palio di luglio del 1888 e tale cavallo era chiamato con il nome di Gemma dal Cecchini e Neri.

La sicurezza assoluta non esiste, ma ci sembra molto verosimile poter dire che la Gemma vittoriosa nella Chiocciola sia la stessa cavalla che ha trionfato l'anno successivo nel Drago.

Con il solito sistema abbiamo cercato di ricostruirne la carriera: oltre ai due Palii vittoriosi già citati, avrebbe corso anche il 16 agosto 1888 nel Bruco e il 16 agosto 1889 nella Tartuca.

Curioso è il fatto che in tutti e tre i Palii corsi con un fantino, Gemma è sempre stata montata da Francesco Ceppatelli detto Tabarre, fantino che avrebbe legato il suo nome al cappotto del Drago del 1890.

**IL COMUNE RACCOGLIE L'INVITO AVANZATO DAL PRIORE
PER STUDIARE UN NUOVO ASSETTO URBANO PER PIAZZA MATTEOTTI**



Quali idee per la piazza?

Non sperate di svegliarvi una mattina e trovare piazza della Posta trasformata in una grande aiuola, simile a quella realizzata dalla nostra contrada in occasione della cena della vittoria dell' '86. Impossibile pensare ad una soluzione immediata, ma la determinata presa di posizione del Priore del Drago nel richiedere al Comune una risistemazione di piazza Matteotti, cuore della Contrada, ha colpito nel segno. L'amministrazione comunale, grazie agli assessori all'urbanistica Mario Cataldo e al traffico Alessandro Orlandini, ha preso a cuore la questione, dando vita ad una commissione della quale fanno parte i due rappresentanti del Comune, la Camera di Commercio, la Fondazione Monte dei Paschi e, naturalmente, la contrada del Drago nella persona del nostro Priore.

Dopo un primo incontro, durante il quale ognuno ha portato le proprie idee su come si possa rimediare alla più brutta piazza della città, la commissione si è nuovamente riunita ed è stato deciso di individuare un esperto che possa lavorare su di un progetto di massima che tenga conto e riassuma, nell'elaborato, di tutte le esigenze delle parti in causa. Per il momento sembra improponibile, visti anche gli alti costi, l'idea di abbattere il bruttissimo palazzo della Camera di Commercio, ma tutta l'area potrà trovare un nuovo assetto urbano, simile, e si spera addirittura migliore, della vicina area della Lizza recentemente ristrutturata. Sarà studiata una nuova illuminazione, rimuovendo l'antiestetico lampione a forma di fungo situato al centro dell'aiuola, saranno realizzati nuovi spazi verdi e camminamenti riducendo

drasticamente il traffico veicolare. Potrebbe anche essere riaperto il vicolo che da via Malavolti immette nella limonaia attigua a via Curtatone. Intanto il Comune ha messo a bilancio i fondi per l'inizio dei lavori di progettazione e realizzazione del parcheggio per motorini sotto la piazza, con ingresso dalle scalette di accesso allo stadio in via Tozzi; esiste, infatti, un ampio passaggio sotterraneo che potrebbe essere utilizzato come area di sosta per vespe e motorini. Parlare di una data certa per l'inizio dei lavori è troppo presto, ma il primo passo per una riorganizzazione urbana della piazza è stato fatto. E al Drago spetta il compito di seguire giorno dopo giorno l'evolversi della situazione, facendo in modo che le intenzioni dell'Amministrazione comunale diventino progetti concreti.



SUCCEDE IN CONTRADA

PROTECTORATO DISPOSIZIONI BANCARIE PER PAGARE

Chi non lo avesse ancora fatto, è pregato di contattare gli Addetti ai Protettori per regolare il pagamento del protettorato attraverso la disposizione permanente per l'addebito della quota sul proprio conto corrente bancario. Questo faciliterà la riscossione e consentirà agli Addetti ai Protettori di svolgere al meglio il loro lavoro. Rivolgersi a Luciano Valigi o ai suoi Vicari coadiutori Raffaella Brandi, Guido Collodel, Giorgio Fracassi, Gianbattista Frisone, Angela Gazzei.



iMALAVOLTI

Notiziario della Contrada del Drago
- Anno XXVI - n°68 - Febbraio 1999
Aut. Trib. Siena n° 480 del 2/2/1987
Sped. Abb. Post. 50%
Direttore responsabile: Paolo Corbini

Hanno collaborato
a questo numero:

Walter Benocci, Massimo Biliorsi,
Paolo Corbini, Susanna Guarino,
Maurizio Picciafuochi,
Carlo Rossi, Duccio Viti.

COME ERAVAMO



Ritratto d'autore alla macchinetta per fototessere di via di Città; notte fonda di un imprecisato giorno di metà degli anni Ottanta.

Ghigo si rinfresca i piedi in un ruscello della Montagnola dopo una gita a Castiglion Che Dio Sol Sa. Quando? Chi se lo ricorda lo comunichi alla redazione.



ALCUNE DIVERTENTI IMMAGINI DI DRAGAIOLI IN POSA RISALENTI A QUALCHE ANNO FA



Settembre 1986: festa della vittoria in Piazza Matteotti. Dopo vent'anni di astinenza ecco la meritata baldoria in quel di Camporegio. Al classico appuntamento della cena delle donne i soliti spiritosi si sono presentati travestiti di tutto punto, a parte la barba di qualcuno. A voi il gusto, si fa per dire, di riconoscere questi dragaioli in gonnella.

In basso. Settembre 1977: merenda a casa di Aceto. Dopo aver montato il re della Piazza per la prima volta, nel palio di luglio di quell'anno su Tobruk, alcuni dragaioli fanno visita ad Andrea De Gortes nelle sue scuderie di Asciano. Del

gruppo fa parte anche il "mitico" Gianfranco Cappannoli, che ora ci guarda dal Paradiso dei Dragaioli. Vispo, in tenuta da Train - era lui l'autista del gruppo - ha qualche chilo di meno mentre Paolo Burroni sfoggiava allora il mitico capello rosso. Stefano aveva la solita faccia da incazzato, Marco Garosi ha l'ennesima monotona espressione e Paolino Saracini e Fabio Miraldi qualche gagliardo ciuffo in più. Il Panzanella era reduce da un deciso taglio di chima dopo un'estate trascorsa alla moda dei figli dei fiori.



**NEGLI STATI UNITI C'E' UNA BELLISSIMA BANDIERA DEL DRAGO:
COME HA FATTO AD ARRIVARE FINO AL NORTH CAROLINA?**



Alla ricerca della bandiera perduta

Alcuni dragaioli hanno avuto modo di conoscere direttamente la storia da chi l'ha vissuta in prima persona ma è interessante e doveroso che tutti i contradaioi ne vengano a conoscenza. Tutto ha avuto inizio, e per questo li ringraziamo, grazie alla sensibilità dell'istriciaio Gino Rossi, appassionato contradaio e instancabile Provicario della sua Contrada e di sua figlia Benedetta. Gino sapeva che mi stavo dedicando alla ricerca di vecchie bandiere e della nostra intenzione di allestire una mostra in proposito. Poiché la Contrada Sovrana dell'Istrice si era già occupata di questo problema, realizzando una bellissima esposizione e un interessante catalogo, fu normale chiedere loro chiarimenti in proposito. Non era passata neanche una settimana da quel nostro incontro, che Antonio Trifone, rintracciandomi al lavoro, mi disse di mettermi subito in contatto con Gino perché aveva avuto notizia che una nostra bandiera si trovava negli Stati Uniti ed era importante incontrarsi quanto

prima. Mi ricordo che gli telefonai nel giro di poche decine di minuti e l'incontro "quanto prima" ebbe luogo quello stesso pomeriggio di mercoledì 10 novembre 1999.

Una comitiva di turisti americani aveva visitato la sede dell'Istrice e Benedetta, anch'essa istriciaiola e con una buona conoscenza dell'inglese, aveva fatto loro da guida (buon sangue non mente). Alla fine della visita, un distinto signore, un giudice in pensione, Mr. James C. Godwin (Virginia), tirando fuori di tasca due fotografie,

chiese se la bandiera che vi era ritratta poteva essere appartenuta ad una delle contrade senesi. Grande fu la meraviglia di Benedetta e di Gino quando videro che si trattava di una vecchia bandiera di seta del Drago. Una bandiera bellissima, perfettamente conservata. Mr. Godwin spiegò che quella bandiera non era sua ma di un suo amico che a sua volta l'aveva ereditata da uno zio. Benedetta chiese chiarimenti circa la data e le circostanze nelle quali la bandiera era pervenuta nelle mani dello zio dell'attuale proprietario. L'unica cosa che Mr. Godwin seppe dire fu che era stata portata in America l'anno in cui a Siena vinse il Palio un cavallo di nome Lirio. Questo avvenne nella Chiocciola il 2 Luglio 1949. Ma cosa c'entrava la vittoria della Chiocciola con la bandiera del Drago? (segue a pag. 14)



STORIE INCREDIBILI

di WALTER BENOCCI

Da qualche tempo, nei dopocena del venerdì in Camporegio, è facile vedere tra le mani dei dragaioli un album di fotografie che ritraggono bandiere del Drago, alcune delle quali completamente sconosciute alla maggior parte dei contradaioi. Si tratta di vecchie bandiere, più o meno in buone condizioni, attualmente di proprietà di dragaioli, che costituiscono parte di quelle che saranno esposte in una mostra che potrebbe avere luogo alla fine di quest'anno. Altre si aggiungeranno a questo primo nucleo e, insieme a tutte le altre conservate in Contrada, dovrebbero raggiungere un numero sufficientemente alto perché l'esposizione risulti interessante. L'idea, lanciata dal Priore qualche tempo fa, comincia a prendere corpo e le persone che vi si stanno attualmente dedicando vorrebbero trasformarla, da una semplice esposizione di vecchie bandiere, in qualcosa di più che potremo riassumere nel titolo della mostra stessa: "L'Insegna della Contrada del Drago: storia ed evoluzione della bandiera". E' un argomento complesso e non sarà cosa facile specialmente per i tempi più antichi ma i presupposti ci sono e se tutto andrà per il meglio, potrebbe anche esserci la pubblicazione di un libro che ricordi l'evento. La ricerca di bandiere e di stemmi antichi, raffiguranti la Contrada del Drago, prosegue anche ora alacramente.

STORIE INCREDIBILI

**LA STORIA DI UN DRAPPO DI SETA RITROVATO PER CASO
ORA SI ATTENDE CHE FINALMENTE RITorni A SIENA**



In questa foto, in alto a destra, si intravede una bandiera che ha le stesse fattezze di quella che oggi si trova negli Stati Uniti; la foto ritrae un momento di un matrimonio celebrato il 28 dicembre 1936; questo consente di datare la bandiera e di presupporre che una bandiera di quel tipo, se non, addirittura, proprio quella ritratta nella foto, abbia poi intrapreso un lungo viaggio fino in America.

Gino mi disse di aver intuito dalle parole di Mr. Godwin che forse vi era la possibilità che la bandiera ci venisse restituita e che Benedetta avrebbe potuto metterci in contatto con il signore americano che intanto aveva lasciato a nostra disposizione le due fotografie.

IL NUMERO NEL FIOCCO

Lo ringraziai e mi recai di corsa da Marcello. Non vi erano dubbi che quella bandiera fosse un tempo appartenuta al Drago; addirittura c'era il numero di riferimento nel fiocco in cima all'asta, come ancora si usa fare nella nostra Contrada. Da un primo esame, confrontando mentalmente il drago con altri presenti in altre bandiere conservate in Contrada, sembrava appartenere ad un periodo intorno agli anni trenta. Io però non avevo mai visto un disegno simile e l'unico che poteva fugare ogni dubbio era proprio Marcello Vannini, grande alfiere e profondo conoscitore delle cose della Contrada. Con stupore appresi che neanche lui aveva mai visto quel disegno o che comunque non se lo ricordava. Secondo lui in Contrada non ce ne era una uguale! Forse una simile nell'inquartatura ma con la greca diversa. Nel giro di qualche ora riuscii a

contattare Il Priore e dopo avergli raccontato il fatto, decidemmo di invitare Mr. Godwin a visitare la nostra sede il giorno successivo e prendere quindi contatti, tramite lui, con il proprietario della bandiera. A questo, dopo non pochi tentativi, riuscì Benedetta. Il gruppo era infatti in continuo peregrinare tra Umbria e Toscana e rintracciare il Giudice non fu facile. La risposta però fu negativa perché il programma della comitiva non lasciava spazio, in quel momento, ad una variazione di questo tipo e perché venerdì mattina sarebbero partiti prestissimo alla volta di Gubbio. Rischiavamo di non prendere il tanto desiderato contatto.

TELEFONI ROVENTI

Non c'era tempo da perdere! La comitiva sarebbe ripartita alla volta degli Stati Uniti, al mattino di sabato 13 e non rimaneva quindi più tempo per parlare con Mr. Godwin, se non nella tarda serata di venerdì, al suo ritorno dalla cittadina umbra. Ancora tramite Benedetta, che ancor oggi conosco solo telefonicamente, venni a conoscenza dell'hotel dove erano alloggiati i turisti americani e del nome della loro accompagnatrice. Mi recai quindi, anche ad un'ora inopportuna, devo

dire, (stavano già cenando) all'hotel e chiesi di parlare con l'accompagnatrice del gruppo: Maristella Cadeddu. Maristella, già in parte a conoscenza della vicenda della bandiera, fu veramente gentile e tramite lei riuscii a spiegare a Mr. Godwin l'importanza che quella bandiera rappresentava per la nostra Contrada e che saremmo stati lieti di prendere contatto direttamente con l'attuale proprietario.

LA VISITA DEL GIUDICE

Il Giudice, accompagnato da un amico, rimase veramente contento della nostra visita e s'intrattene molto volentieri a parlare di questo evento. Gli parlai della mostra che stavamo allestendo e che ci sarebbero state necessarie alcune buone fotografie per documentare questo disegno di bandiera a noi sconosciuto e che nel caso in cui il proprietario avesse deciso di disfarsene, la Contrada sarebbe stata interessatissima a rientrarne in possesso. Ci scambiammo gli indirizzi e al termine dell'incontro mi assicurò che, conoscendo il proprietario della bandiera e comprendendone l'importanza per i contradaioi, Mr. Jim Mc Gee (questo il nome del proprietario, che abita nel South Carolina) avrebbe sicuramente riconsegnato la bandiera alla Contrada del Drago.

UN REGALO GRADITO

Dal canto suo avrebbe parlato a Mr. Mc Gee, per portarlo a conoscenza (per quel poco che aveva potuto apprendere) delle antiche tradizioni senesi. Congedandomi gli feci omaggio, a nome della Contrada, di due nostri fazzoletti, che gradi moltissimo: uno per lui, l'altro per Mr. Mc Gee. La sera stessa, in Camporegio, mostrai le fotografie a Carlo e raccontai il fatto a quanti ebbi modo di vedere. Il 27 novembre la Contrada scrisse a Mr. Mc Gee per portarlo a conoscenza delle nostre necessità e delle nostre intenzioni riguardo alla bandiera e a Mr. Godwin per ringraziarlo della bella notizia che ci aveva portato e per la disponibilità e sensibilità dimostrate. (continua a pag. 15)

**In search
of the
lost flag**

UNA LETTERA DAGLI STATI UNITI: "HO CAPITO L'AMORE CHE AVETE PER QUESTO SIMBOLO, PER QUESTO VE LO RESTITUIRÒ"

Il tempo intanto prese a trascorrere in attesa di un riscontro da parte del proprietario. Una ricerca nei verbali conservati nel nostro Archivio, relativamente al 1949, non ha prodotto alcun frutto. Anche se la bandiera fosse uscita dalla Contrada, non ne è stata presa nota alcuna. Già a quell'epoca le bandiere erano tenute in grande considerazione, basti vedere quante volte ne viene parlato nei verbali, anche se, notizia certa, talvolta alcune vecchie bandiere sono state sfatte per ricavare la seta necessaria per ripararne o realizzarne altre. Probabilmente quindi questa bandiera deve essere stata ceduta allo zio di Mr. Mc Gee da qualche privato, magari non del Drago, che ne era in possesso, forse per averla ereditata; cosa probabile al disgregarsi totale di nuclei familiari. Questo forse non lo sapremo mai e comunque oggi ha poca importanza.

RITORNO A CASA

Quello che è veramente importante invece, è che una nostra bandiera, il cui disegno anticipa quello in uso oggi e progettato da Emilio Giannelli, sta per ritornare a casa dopo 50 anni di assenza.

Il tempo trascorreva inesorabile e nessuna risposta giungeva da Mr. Mc Gee. Ci siamo trovati spesso a chiederci il perché di questo lungo silenzio e devo confessare che talvolta ho temuto un insuccesso dell'operazione. Nel frattempo Laura Bonelli ha trovato una vecchia fotografia del matrimonio di sua nonna, Dorina Nannini, il 28 dicembre 1936. Oltre ad alcuni paggi, riconoscibile tra gli altri il Capitano Vittorioso Aldo Nannini, si vedono appese alle pareti della chiesa sei bandiere, apparentemente tutte di disegno diverso. La prima a destra è proprio quella di cui stiamo parlando. La sua ipotetica collocazione negli anni Trenta era quindi azzeccata. La somiglianza del drago "americano" con quello presente nelle bandiere tradizionalmente regalateci dalla Regina Elena di Montenegro, nello stesso periodo, sono evidenti. La bandiera, perfetta in ogni sua parte,

presenta un drago giallo, coronato, in campo a quartieri rosa antico e verde. La greca, costituita da piramidi colorate alternate e contrapposte, è delimitata da una lista gialla che racchiude la zona centrale. E' visibile solo un restauro nell'angolo esterno in basso della greca; segno evidente di un'usura dovuta alla sua regolare utilizzazione.

LE PIRAMIDI ROSA

Sono state sostituite due piramidi di colore rosa antico con della seta di un colore rosso scuro. Anche parte della seta gialla, in questo punto, risulta essere stata sostituita. Se questo restauro sia stata opera della Contrada, del contradaiolo che l'aveva posseduta o dello zio di Mr. Mc Gee, non è dato sapere. Sarebbe necessario vederla per azzardare ipotesi in questo senso. Pertinente forse ad una necessità del proprietario americano, è l'applicazione di passanti (color rosa antico) al bordo superiore della bandiera al fine di poterla appendere al muro a guisa di arazzo. La bandiera è infatti oggi appesa ad una asta e fa bella mostra di sé nella casa di montagna di Mr. Mc Gee, nel North Carolina.

SPERANZE PERDUTE

Stavamo perdendo la speranza di mettersi in contatto con il proprietario della bandiera quando sabato 22 gennaio scorso (giorno delle elezioni nel Drago) trovai mio figlio Duccio che dalla terrazza sventolava sorridendo, con l'aria di chi sa di avere tra le mani una grande notizia, una busta da lettere. Era la tanto attesa risposta di Mr. Mc Gee che, non avendo ricevuto la lettera che gli avevamo inviato, scriveva all'Onorando Priore in forza della lettera che Mr. Godwin gli aveva girato. Non vi dico l'entusiasmo che provai quando, aprendola, lessi il contenuto che riporto integralmente a lato della pagina.

LA LETTERA SMARRITA

La lettera non era giunta a Mr. McGee perché il Giudice Godwin ci aveva dato un indirizzo parzialmente errato. L'America è grande e

abitando in due Stati diversi e facile sbagliare un numero di codice.

Comunicai al Priore la lieta notizia e dopo una settimana partiva la lettera nella quale comunicavamo a Mr. McGee che la data migliore per la cerimonia della riconsegna era quella della nostra Festa Titolare alla fine di maggio. Quale migliore occasione per poter dimostrare a questo "amico americano" tutta la gratitudine del Popolo del Drago? Stiamo quindi attendendo la sua risposta e comunque a questo punto è certo che la bandiera ritornerà a salire quelle scale che un giorno tanto lontano discese, per poi attraversare l'oceano.

STORIA D'ALTRI TEMPI

A distanza di mezzo secolo la disponibilità, la correttezza e la sensibilità, tutta americana, verso le tradizioni di altri, dimostrata da Mr. James G. McGee Jr., permette il ritorno gratuito di una vecchia e bellissima bandiera della nostra Contrada che altrimenti sarebbe andata perduta e che invece tornerà a sventolare al dolce vento di Siena. In un mondo come quello di oggi pare quasi una favola. E' una storia d'altri tempi, incredibile e romantica ed è per questo che tutti i dragaioli devono esserne a conoscenza.

Non sappiamo ancora quando rientreremo in possesso della bandiera "americana" ma fino da questo momento prepariamoci a tributare il più caloroso e sentito ringraziamento a tutti.

UN GRAZIE CALOROSO

Un ringraziamento a quanti, oltre ovviamente a Mr McGee, hanno contribuito, solo per attaccamento ai più alti valori contradaioli e per rispetto e sensibilità verso la tradizione senese, a che questo evento si realizzasse.

Un grazie di tutto cuore ed un abbraccio a Gino e Benedetta Rossi (Istriciaioli), al Giudice James C. Godwin, a Maristella Cadeddu e al nostro "Amico Americano" Mr. James G. McGee Jr.

Walter Benocci

STORIE INCREDIBILI

*Caro Dottor Rossi
Il Giudice James C.
Godwin mi ha spedito
una copia della lettera
da voi inviata il 27
novembre 1999. Io non
ho ancora ricevuto la
vostra lettera ma volevo
scrivervi al più presto
possibile.
La bandiera è ora appesa
nella mia casa nelle
montagne del North
Carolina. La mia
famiglia ne è in possesso
fino dai tardi anni '40.
Dopo un'attenta riflessione
ho concluso che, se
la bandiera appartenne
un tempo alla vostra
Contrada e contribuirà
all'ampliamento del
vostro museo, sarà mio
grande piacere restituirvela.
Insieme alla mia famiglia
sto programmando di visitare
l'Italia durante
l'anno 2000 e sarò felice
di riportarvi la bandiera
personalmente. Non
abbiamo ancora stabilito
una data per la nostra
visita. Se c'è una data
particolare nei vostri
programmi, posso
provare a pianificare la
mia visita intorno a quella
data.
La mia famiglia ed io
abbiamo visitato l'Italia
in diverse occasioni. E' il
nostro Paese preferito,
particolarmente l'area
nella quale vivete ma non
abbiamo mai visitato
Siena.
Rimanendo in attesa di
una vostra risposta,
gradisca i migliori saluti.
James G. McGee, Jr.*

Il Palio straordinario per il Giubileo e per il nuovo millennio si farà. Anche il

Drago ha detto sì. La dovrebbe essere il 9 settembre. Prima delle assemblee, si sono rincorse le motivazioni di chi avrebbe manifestato il suo parere

contrario al Palio straordinario: chi per motivi di politica paliesca, chi perché convinto che il Palio sia una festa sempre più difficile da gestire soprattutto perché inquinata dalla violenza.

Questa opinione non è del tutto condivisibile. Se è vero che bisogna fare in modo che gli eccessi non si verificino, è anche pur vero che non bisogna aver paura del Palio. La violenza ritualizzata del Palio deve rimanere al di sotto del limite della tolleranza e della ragionevolezza e tutti dobbiamo fare in modo che questo limite sia rispettato.

Il pericolo, semmai, proviene da tutt'altra direzione: lo genera chi attacca il Palio senza razionalità e con un fanatismo ideologico - quello sì pericoloso, che rischia di far saltare i nervi anche al contradaio più tranquillo ed equilibrato. Sono le provocazioni, l'ignoranza e l'incapacità di capire che possono fare danni ben più gravi. E' da questi pericoli che dobbiamo saperci guardare e difendere.

Qui a fianco la copertina del Numero Unico edito per la vittoria del Palio della Pace, l'unica carriera straordinaria vinta dal Drago nel secolo scorso, il 20 agosto 1945.

Straordinario? Sì, grazie.

